

# Palazzo Chigi: sintonia con Bankitalia

## IL CASO

**ROMA** Paolo Gentiloni scende in campo e si schiera a difesa della Banca d'Italia. «Gli interventi degli ultimi governi, Renzi e il mio», ha detto ieri il premier, «hanno lavorato intensamente in collaborazione con Bankitalia e le istituzioni europee per salvare gli istituti in difficoltà». Parole, fanno sapere fonti di via Nazionale, che la Banca d'Italia condivide. Una presa di posizione, tra le altre cose, arrivata proprio nel giorno in cui il decreto per il salvataggio delle banche venete è stato approvato alla Camera con il voto di fiducia. L'intervento a di-

fesa dell'istituzione, è arrivata nel pieno delle polemiche sui salvataggi bancari. «Il governo», ha sottolineato Gentiloni, «è intervenuto per salvare milioni di risparmiatori, centinaia di migliaia di piccole e medie imprese. Ma salvando loro», ha voluto sottolineare il premier, «non assolviamo i colpevoli dei disastri che ci sono stati. I responsabili devono pagare. Chi sbaglia paga e se c'è dolo ne risponde».

## IL DOVERE

Il dovere del Governo - ha aggiunto ancora Gentiloni, «è assicurare i risparmiatori. Non dimentichiamo che il risparmio delle famiglie e delle

imprese è stato ed è uno dei motori del nostro sviluppo. Uno dei punti cruciali fondamentale per costruire il nostro Paese». Parlando durante l'inaugurazione della nuova sede a Roma della Bnl, il premier ha spezzato più di una lancia a favore del sistema bancario. «Ci sono le condizioni», ha detto il primo ministro, «perché il credito ri-

**«GLI INTERVENTI DEGLI ULTIMI GOVERNI PER LE BANCHE PRESI IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI» VIA NAZIONALE CONDIVIDE**

prenda vigore, contribuendo a risolvere le difficoltà residue ancora presenti nel settore». Non solo. «Grazie al sistema bancario e alle operazioni fatte dal governo», ha proseguito Gentiloni, «credo che il settore abbia superato le difficoltà maggiori, come riconoscono i mercati e l'Ue». Ovviamente, ha voluto poi sottolineare il premier, «molto dipende dall'andamento generale», ma «i numeri giustificano un certo prudente ottimismo», perché la «crescita è il doppio di quella prevista per quest'anno, a dicembre e gennaio. Da 0,6, 0,7 ora è 1,3, mi auguro», ha concluso, «che questo trend continui».

**R. Ec.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

